Vola la JUVE resiste il BOLOGNA

CONVINCENTE CONFERMA DELLO SQUADRONE JUVENTINO

L'attacco bianconero si scatena travolgendo l'Alessandria: 7-0

Hanno segnato Charles (2), Sivori (2), Stivanello, Cervato e Boniperti — Coraggiosa prova dei « grigi »

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello.
ALESSANDRIA: Arbizzani; Raivondi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Girardo; Maccacaro, Filini, Rivera, Migliavacca, Tacchi.
MARCATORI: nel primo tempo, 13' Cervato, 30' Sivori; secondo tempo: 19' Sivori, 20' Charles, 32' Stivanello, 39' Charles, 43' Boniperti.
ARBITRO: Annoscia di Bari.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 18. — Dopo soli tredici minuti di gioco Arbizzani, senza che avesse avuto il tempo e l'occhio di accennare a un sia pur timido tentativo di parata, ha sentito dietro di sè scuotere la rete. Il piede-dinamite di Cervato aveva fatto esplodere e saltare il « buncker » alessandrino. Lo sbarramento di sei uomini era stato superato con una cannonata che ha lambito la faccia interna del palo sinistro del portiere « grigio ».

L'Alessandria, pur accusando il colpo, non si è scoperta. Ha continuato a giocare accartocciata in difesa con Pedroni spazzatutto e libero sulla seconda battuta, Gerardo addosso al gigante Charles, Snidero a guardia di Sivori e Migliavacca su Nicolè.

Catenaccio ortodosso, con Rivera e Tacchi sul « contropiede ». Al 21' Mattrel è riuscito a deviare in angolo un magnifico tiro del giovane centrattacco alessandrino dopo che questi si era elegantemente liberato di Cervato. Sette minuti dopo il sedicenne grigiazzurro ha ancora tentato, da lontano, la via del goal, ma alla mezz'ora Sivori con un goal da manuale ha stracciato per sempre le previsioni che capitan Pedroni aveva formulato sulla teoria del « controllo a centro campo ».

Sul 2 a 0 l'Alessandria è partita all'attacco. Pedroni ha lasciato l'area del portiere e si è inserito nella manovra degli avanti. Ma Mattrel, ancora una volta, con due parate stupende ha chiuso la saracinesca davanti alla porta bianconera. I grigi non si sono arresi (e questo è il loro maggior merito) e hanno continuato a lottare con volontà, con slancio, a volte troppo legnosi e duri, e la gara è stata entusiasmante, bella specialmente sul piano agonistico.

Nella ripresa sono ancora stati loro, i grigiazzurri, a cercare disperatamente la via del gol e al 17' Maccacaro si è visto respingere dal palo un tiro meraviglioso e un minuto dopo un pallone calciato da Filini ha sfiorato il palo di Mattrel.

Poi è iniziata la grandine, ed è stato ancora Sivori l'espada che ha inferto il colpo decisivo. Il risultato forse è eccessivo, ma la facilità con la quale i bianconeri sono passati tra le maglie della difesa alessandrina ci induce a pensare che la Juve di oggi fosse davvero irresistibile.

Il taccuino è colmo di note e non rimane che l'imbarazzo della scelta. Il primo tiro è di Tacchi al 2' su calcio di punizione: Mattrel para. Salva Pedroni di testa al 4' e al 7' nuova punizione di Tacchi parata in tuffo dal portiere. Il gioco si fa scorretto e l'arbitro interviene con energia. Bomi impegna Arbizzani in una parata a due tempi al 9'. Al 13' il sig. Annoscia ammonisce Snidero e Girardo. Il fallo per il quale i due sono stati richiamati dal giudice di gara dà il « via » ai sette goal. Cervato da cinque metri fuori area, tira e la palla si insacca in rete. Il gioco è spigoloso e Sivori è il più tartassato. Al 21' l'azione di Rivera di cui abbiamo già descritto l'andamento e al 30' il goal-gioiello di Omar Sivori. Il sudamericano corre sulla sinistra lungo la linea laterale, vince un duello con Snidero e converge al centro. Tre uomini, uno dietro l'altro cercano invano di fermarlo; Sivori raggiunge — in area di rigore — quasi la linea di fondo e da posizione impossibile « buca » la rete di Arbizzani.

La ripresa dopo alcuni tentativi di Rivera che riesce un paio di volte a gettare lo scompiglio nelle retrovie bianconere vede nuovamente il rullo compressore della Juve entrare in azione.

Il segnale d'allarme lo dà l'Alessandria. Al 17' Maccacaro sfugge a Castano e colpisce il palo. La palla rimbalza sulla testa dell'accorrente Rivera e va sopra la traversa. Risposta immediata della Juve. Sivori fugge tutto solo verso la porta. I grigi reclamano il fuori gioco ma c'è Raimondi che « copre » la azione del sudamericano. Il portiere tenta l'uscita e la palla lentamente raggiunge la rete: 3 a 0. Siamo al 19'. Passa un minuto ed è Charles che, quasi in modo analogo, segna la quarta rete. La difesa « marca » Sivori e Charles, con uno scatto, fila lanciatissimo eludendo l'uscita coraggiosa di Arbizzani. Al 33' perfetta triangolazione Nicolè-Sivori-Charles, la palla giunge a Stivanello spostato al centro. Tiro di sinistro: rete! Al 39' fallo su Emoli quasi dalla bandierina. E' lo stesso Emoli che « crossa » al centro: saltano in due Girardo e Charles, ma il gallese ha la meglio. La palla sfiora le mani di Arbizzani e va in gol. Quasi allo scadere, al 42', Boniperti segna la settima ed ultima rete in tuffo, di testa, raccogliendo un preciso passaggio di Nicolè.

NELLO PACI

I CANNONIERI

5 RETI: Charles, Firmani, Rossi, Sivori; 4 RETI: Tacchi; 3 RETI: Altafini, Cervato, Manfredini, Mora, Pivatelli; 2 RETI: Angelillo, Boniperti, Brighenti, Campana, Cucchiaroni, Danova, Del Vecchio, De Marco, Fontanesi, Gratton, Milan, Orzan, Pascutti, Rozzoni, Savoini, Schiaffino, Stivanello, Zaglio; 1 RETE: Barison, Bettini, Bernini, Bizzarri, Bonafin, Cappa, Cappellaro, Corelli, Corso, De Robertis, Di Giacomo, Fontana, Galli, Galtarossa, Greatti, Hamrin, Malavasi, Marchesi, Masiero, Milani, Montuori, Morbello, Moro, Nicolè, Nova, Novelli, Orlando, Pestrin, Picchi, Prini, Rancati, Ronzon, Sacchella, Skoglund, Selmosson, Tortul, Tozzi, Traverso.

INTER FIORENTINA 2-0 — La prima delle reti messa a segno dai nerazzurri con l'esordiente Rancati (Telefoto)

BOLOGNA 2 BARI 0

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, De Marco, Pivatelli, Campana, Renna.
BARI: Magnanini; Baccari, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Tagnin; De Robertis, Catalano, Buglioni, Conti, Cicogna.
ARBITRO: Angelini di Firenze.
RETI: al 13' e al 41' del primo tempo De Marco.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 18. — Con un primo tempo piacevole e ben condotto il Bologna si è creato la giustificazione, sotto certi aspetti accettabile, di una ripresa « platonica ».

L'inizio della partita presenta equilibrio di azioni, come due pugilatori che cerchino il terreno per piazzare il colpo duro. Ci riesce De Marco al 13': lo oriundo da metà campo compie trenta metri palla al piede, barcolla per uno sgambetto di Mazzoni poi ritrova l'equilibrio e giunto entro l'area lascia partire un tiro non violento, però con molto effetto: difficile dire se la palla è stata colpita male o se l'effetto era dovuto alla libertà dell'esecutore. Certo è che Magnanini è stato battuto dalla palla, che si è infilata nell'angolo destro del portiere.

Al 41' Cervellati serve Campana il quale « trova » con un lucido passaggio sulla destra De Marco: l'oriundo avanza tempestivamente, entra in area, si fa sotto al portiere e con un bel tiro dal basso verso l'alto per la seconda volta batte Magnanini.

Ripresa. Mupo è passato zoppicante alla sinistra sostituito da Catalano. Anche il Bologna presenta infortunati: si tratta di Renna che è rimasto al suo posto ma visibilmente claudicante a seguito di uno stiramento al muscolo della coscia destra.

E' il barese Cicogna che con un tiro da pochi metri al 5' dà il tono alle schermaglie iniziali. Cervellati « dipinge » un'azione personale bellissima ma il tiro è a lato.

Al 18' applausi per Magnanini che arresta con bravura il centro pericoloso del solito Cervellati.

Con azioni alterne si giunge al 43' quando Conti si fa luce con abilità nello schieramento rossoblu ma il suo tiro da pochi passi è neutralizzato da Santarelli. Applausi finali per tutti.

GIORGIO ASTORRI

UDINESE 1 SAMPDORIA 1

UDINESE: Bertossi; Del Bene, Burini; Sassi, Odling, Giacomini; Pentrelli, Milan, Bettini, Menegotti, Fontanesi.
SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Tomasin; Delfino, Marocchi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Skoglund, Cucchiaroni.
ARBITRO: Roversi di Bologna
MARCATORI: nel 1. tempo al 1' Milan; nella ripresa al 41' Skoglund.

(Dal nostro corrispondente)

UDINE, 18. — Ancora una volta, i friulani dopo aver condotto la partita in vantaggio per ottanta minuti e dopo aver sprecato parecchie occasioni per raddoppiare, si sono lasciati raggiungere proprio negli ultimi minuti di gioco, da un tiro mancino dell'intramontabile Skoglund.

E' la prima discesa dei friulani, con Pentrelli che da lato fornisce Milan. Questi sicurissimo, si assesta la palla e spara basso ed angolato sulla sinistra di Bardelli, costretto a raccogliere in fondo al sacco.

Nella ripresa la continua pressione dei sampdoriani viene premiata al 41' da una rete di Skoglund, il quale, imbeccato da Mora che aveva lasciato in surplace tre uomini, tira diagonalmente sorprendendo Bertossi.

RINO MADDALOZZO

LANEROSSI 1 PADOVA 0

LANEROSSI: Battara; Burelli, Panzanato; Traverso, Zoppelletto, De Marchi; Agnoletto, Bonafin, Cappellaro, Menti, Savoini.
PADOVA: Pin; Scagnellato, Cervato II; Celio, Zannier, Mari; Perani, Rosa, Brighenti, Tortul, Galtarossa.
ARBITRO: Bonetto di Torino
MARCATORE: Cappellaro al 31' del secondo tempo.

(Dal nostro corrispondente)

VICENZA, 18. Il Vicenza ha fatto suo il derby, e quando si mettono punti in granaio le idee diventano meno tristi: tuttavia per il buon Lerici il successo sui tradizionali rivali ha portato forse più ombre che luci.

Il primo episodio da notare giunge dopo quattro minuti: uno scontro fra Bonafin e Cervato, che lascia sanguinante al capo e intontito il giovane difensore patavino.

Perani, veloce ed elegante nel dribbling, raccoglie battimani a scena aperta: al 43', un suo perfetto lancio raggiunge Brighenti, ma il « nazionale » viene bruscamente atterrato.

I vicentini si battono con foga, senza risparmio, ma raramente arrivano sino a Pin. Ci si prova Cappellaro al 26', ma la sua rovesciata manda la palla a fondo campo. Tenta allora l'allampanato e caparbio Menti: uno sforzo per resistere alla fatica, una lunga sgroppata in diagonale da destra a sinistra per giungere e lanciare Savoini, e un tiro rabbioso di quest'ultimo: la palla sembra uscire a un palmo dal montante, ma Cappellaro riesce a farsi luce ed a colpire di petto: goal. E' quello che decide il derby.

GIORDANO MARZOLA

TUTTI I NEROAZZURRI SI SONO BATTUTI CON IMPEGNO (2-0)

La Fiorentina presa in contropiede da un'Inter smaniosa di vincere

Superiori sul piano tecnico i "viola,, non hanno resistito al ritmo imposto alla gara dagli interisti - Hanno segnato Rancati e Masiero

INTER: Matteucci; Fongaro, Gatti; Masiero, Cardarelli, Bolchi; Venturi, Rancati, Firmani, Angelillo, Corso.
FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Petris.
ARBITRO: Jonni di Macerata
MARCATORI: p.t. Rancati al 39'; nella ripresa Masiero al 31'.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 18. — *Anche la indulgenza dei tifosi ha un limite, e l'Inter sapeva che se nella partita con la Fiorentina avesse battuto la fiacca non avrebbe più trovato un solo sostenitore disposto a perdonarla. Nessuno avrebbe più sorvolato sulle marachelle sentimentali di Angelillo, nessuno avrebbe scusato le dormite di Firmani, gli strafalcioni di Masiero, i ritardi di Venturi, le cantonate di Bolchi. Il pubblico dell'Inter era molto irritato, e una partitaccia della propria squadra lo avrebbe spinto ad allontanarsi dallo stadio in massa e per chissà quante settimane.*

Evidentemente i fiorentini non conoscevano alla perfezione l'antefatto, altrimenti si sarebbero comportati diversamente: sin dall'inizio, sarebbero stati più prudenti, più guardinghi, e avrebbero evitato in ogni modo di allontanarsi dalle zone dalle quali è più facile minacciare la rete.

L'Inter ha vinto perchè tutti, indistintamente, gli undici atleti si sono fatti in quattro, hanno versato tutto il sudore che avevano sotto la pelle, non si sono risparmiati un solo attimo, si sono buttati su ogni palla, non hanno scansato uno scontro.

La segreta molla psicologica che premeva a favore del gioco interista ha compiuto il prodigio di portare alla vittoria una squadra schierata secondo una tattica errata, le cui manovre nascevano immancabilmente dal caso, assolutamente priva di un tessuto tecnico connettivo. E la buona volontà dimostrata dagli interisti è stata premiata.

Firmani e Angelillo si sono prodigati instancabilmente, equilibrando gli errori con numerose prove di alta classe; Corso è stato il migliore in campo; il giovanissimo Rancati, un ragazzo di 19 anni nato a Morbegno, è ancora molto ingenuo, non sa proteggere la palla, si piazza a casaccio, ma è laborioso, ordinato e in area di rigore non perde la testa.

Tra i viola Robotti è stato surclassato da Corso, il quale scartava come voleva il terzino azzurro; gli altri non sono andati nè sotto nè sopra il loro livello di gioco abituale.

Sin dall'inizio l'Inter ha fatto arretrare Venturi e ha assegnato a Cardarelli l'incarico di fare il battitore libero.

La Fiorentina si è allargata elegantemente ha preso a battere contro la porta di Matteucci. Ma l'ottimo Corso, dopo alcuni minuti di gioco incolore, ha raccolto la palla, ha attraversato il campo scartando con meravigliosa leggerezza tre avversari, e ha lanciato la sfera ad Angelillo che correva a forte andatura al fianco di Orzan. Il sudamericano ha agganciato la sfera e ha tirato in porta, spedendo il cuoio a lambire la traversa.

Al 7' Hamrin, che scivolava via a Gatti come una anguilla, è giunto su di un pallone « bucato » da Cardarelli e non ha segnato per un soffio. Al 14' era ancora di scena Corso, che con uno stupefacente « giro » ha spiazzato quattro avversari, ha dato e si è fatto ridare la palla da Angelillo e da Firmani, e da una quindicina di metri ha tirato in porta. Sarti si è lanciato dalla parte opposta, ma ha avuto la fortuna di poter alzare la sfera con il piede destro.

Poi sino al 39' la Fiorentina non ha tolto le radici dalla metà campo interista in cui si ammucchiavano ventun giocatori. La Fiorentina però non è mai riuscita a far breccia e a arrivare in buona posizione di tiro. Al 39' il solito Corso ha portato la palla in avanti, con una finta ha attirato su di sè tre avversari, e poi ha passato la palla ad Angelillo, che l'ha immediatamente deviata in uno spazio libero davanti la porta dove si è precipitato Rancati che ha subito colpito la palla con il piede sinistro. Il tiro non forte ma radente ha sorpreso Sarti che si è tuffato in ritardo: cosicchè la sfera gli è passata sotto il ventre ed è entrata nella porta.

All'inizio della ripresa la Fiorentina ha tentato di raddrizzare le sorti della partita e al 12' Montuori di testa ha sfioratto il goal.

L'Inter era più fresca, mentre i viola si erano sfiancati, sicchè a Corso e compagni non è stato difficile capovolgere il fronte del gioco. Corso ha scoccato cinque o sei tiri contro la porta di Sarti. Al 25' Lojacono ha colpito un palo e sul rimpallo Petris ha sbagliato la porta completamente sguarnita. L'Inter non si è impressionata ed è ritornata alla carica. Al 31' su calcio di punizione per un fallo di mano di Orzan, dal limite Masiero ha segnato la seconda rete. E' stato un tiro molto violento; la palla è passata tra le gambe dei fiorentini che facevano barriera a nove metri di distanza. Sarti non ha potuto neppure intravedere la palla.

MARTIN

COSI' DOMENICA

SERIE « A »

Alessandria - Sampdoria; Bari - Inter; Fiorentina - Atalanta; Genoa - Lanerossi Vicenza; Lazio - Juventus; Milan - Udinese; Padova - Roma; Palermo-Napoli; Spal - Bologna.

SERIE « B »

Brescia - Cagliari; Catanzaro - Catania; Lecco-Sambened.; Marzotto - Taranto; Messina - Modena; Ozo Mantova-Reggiana; Parma-Novara; Torino-Venezia; Triestina - Simmenthal Monza; Verona - Como.

SERIE « C »

GIRONE « A »

Bolzano - Mestrina; Fanfulla-Piacenza; Pordenone - Spezia; Pro Patria-Casale; Pro Vercelli - Legnano, Sanremese - Monfalcone; Treviso - Biellese; Varese-Savona; Vigevano-Cremonese.

GIRONE « B »

Anconitana - Pesaro; Carbosarda - Torres; Ascoli - Forlì; Livorno-Siena; Lucchese-Prato; Maceratese - Tevere; Perugia-Arezzo; Pisa-Ravenna; Pistolese - Rimini.

GIRONE « C »

Akragas-Salernitana; Avellino - Siracusa; Casertana-Teramo; Chieti - Pescara; Cosenza-Reggina; Crotone-Barletta; Foggia-Marsala; Lecce-L'Aquila; Trapani-Cirio.

SCONFITTA L'ATALANTA SUL CAMPO NEUTRO DI LIVORNO

Il Napoli con un goal di Del Vecchio conquista i suoi primi due punti (1-0)

Questo il solo significato della gara - Nessun progresso degli azzurri sul piano tecnico - Pesaola ancora una volta il migliore in campo - Bugatti ha salvato la partita con una prodigiosa parata

ATALANTA: Boccardi; Cattozzo, Roncoli; Angeleri, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Nova, Ronzoni, Longoni.
NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Mistoni; Beltrandi, Greco, Posio; Vitali, Bertucco, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.
ARBITRO: Gambarotta di Genova.
MARCATORE: Del Vecchio al 28' del primo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

LIVORNO, 18 — Salutiamo questa prima vittoria del Napoli per quello che vale dal lato pratico: due punti in classifica. Due punti che hanno consentito al Napoli di non rimanere nell'incomoda e pericolosa posizione di unica squadra in fondo alla graduatoria. Con questa vittoria almeno resta in gruppo, sia pure nel gruppo di retroguardia. Questo vale il successo di oggi, dal lato pratico. Potrebbe anche avere un valore dal lato psicologico, ma è presto per discuterne: le conferme sono ancora da venire.

Dal punto di vista tecnico, invece, la vittoria non dice niente di nuovo. La squadra non c'era e non c'è. Il gioco non c'era e non c'è. Conferma quindi di tutti i giudizi precedenti. Conferma che Vinicio è maledettamente fuori forma, che Comaschi è un terzino sballato e scapestrato, seppure generosissimo in campo, che Posio e Beltrandi non hanno ancora riacquistato il ritmo giusto, che Vitali è evanescente, che Del Vecchio accoppia a pochi momenti di gioco classico pause lunghissime che non possono trovare la loro origine se non nella indolenza del suo temperamento. E conferma altresì che ben vide Frossi — e benissimo ha fatto Amadei a confermarlo — nell'indicare in Greco l'uomo più adatto, al momento, per ricoprire il ruolo di centro mediano. Egli è stato infatti tra i più lucidi e presenti atleti in campo. L'esordio stagionale di Mistone è stato più che positivo. Il suo diretto avversario, Olivieri, si è spento dopo poche sfuriate iniziali perchè il giocatorino napoletano non gli ha dato tregua. Denuncia qualche incertezza e qualche ingenuità ma dal giudizio complessivo emerge sopratutto la freschezza del suo gioco. Bugatti è ancora un po' incerto nelle fasi convulse sotto rete. Ha comunque effettuato una parata che vale — ai fini del risultato — quanto la rete di Del Vecchio, evitando un goal che sembrava bello e fatto. E sarebbe stato il pareggio a pochi minuti dalla fine. Bertucco è sempre un bel giocatore, anche se ha iniziato con le idee un po' annebbiate. Comunque è stato tra i migliori. Il migliore di tutti però è stato Pesaola, come sempre dall'inizio di questo campionato.

L'Atalanta per la verità è stata una mezza delusione. Dopo il suo pari con la Juventus si attendeva qualcosa di più. La difesa è ben registrata, con due terzini tempisti e sicuri e con un Gustavsson che riesce a dare un preciso indirizzo anche a palloni che altri rilancerebbero alla cieca. E' invece l'attacco che si lascia spesso anticipare e non riesce a concludere quello che a centro campo egregiamente è stato preparato vuo, da Marchesi (un magnifico laterale), vuoi dagli interni che mantengono in vita un quadrilatero abbastanza efficiente anche se lento dalla parte del classico e compassato Maschio, vuoi dal tenacissimo Angeleri. Si spiega così che per un tempo intero il Napoli, pur essendo incauto e traballante nelle retrovie ove Beltrandi e Posio non riuscivano a trovare la giusta carburazione, se l'è cabata non solo senza danni, ma addirittura passando in vantaggio al 28'. Fino a quel momento aveva collezionato angoli e premuto nell'area avversaria senza costrutto. Stava anzi correndo un serio rischio per una sballatissima manovra della difesa, ove il portiere Bugatti aveva abbandonato la porta senza per altro impossessarsi della palla. Fu un momento infelice, in cui sbagliavano un po' tutti, e la palla colpita convulsamente finì a Beltrandi che la indirizzò a Pesaola tutto spostato sulla destra.

Al 43' Bugatti fece scattare in piedi tutti i presenti all'Ardenza: centro di Nova e testa di Maschio con pallone trasversale indirizzato all'angolo opposto, dall'alto in basso. Il portiere ebbe uno scatto felino, un colpo di reni prodigioso, si tuffò all'indietro e raccolse nell'angolo un pallone che sembrava destinato a distruggere tutte le speranze che questo Napoli aveva riposto in questa gara.

MICHELE MURO

PRIVO DI COSTRUTTO IL GIOCO DEL GENOA

Troppo facile per il Milan vincere a «Marassi» (2 a 0)

Schiaffino e Danova autori delle due reti - Abbadie vittima di un infortunio

MILAN: Alfieri; Fontana, Zagatti, Liedholm, Maldini, Occhetta; Beam, Galli, Altafini, Schiaffino, Danova.
GENOA: Piccoli; Corradi, Beccattini; Piquè, Carlini, Beraldo; Frignani, Dal Monte, Abbadie, Pantaleoni, Barison.
ARBITRO: Marchese di Napoli.
MARCATORI: Schiaffino al 10' e Danova al 19' della ripresa.
NOTE: giornata fredda e piovosa. Terreno pesante. Spettatori 25 mila circa. Infortunato Abbadie (stiramento) fin dai primi minuti di gioco. Ammonito Carlini. Angoli 6-1 per il Genoa.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 18 — Così stava scritto: il Milan deve vincere a Marassi. Ma nessuno avrebbe creduto, prima dell'incontro, che il compito della squadra rossonera potesse risultare così facile.

Si è assistito oggi ad una presenza dell'asso uruguaiano modesta partita, brutta sempre e rallegrata soltanto a tratti da qualche eccellente spunto degli uomini rossoneri. Il Milan voleva vincere e v'è riuscito senza troppa fatica, disputando un incontro di ordinaria amministrazione. Ma il compito dei rossoneri è stato di gran lunga facilitato dal comportamento di quelli in maglia rossoblù.

Si capirà da queste note che cosa può essere stato il Genoa oggi. E' stato anche sfortunato a perdere il più valido uomo del suo attacco, Abbadie, fin dalle prime battute di gioco. Ma anche lì no ed il suo acume tecnico non crediamo sarebbe bastato a capovolgere i termini della questione.

Capovolgendo invece la medaglia, veniamo al Milan. E' uno squadrone? Non può dircelo la partita di oggi. Certo è dotato di una impalcatura di gioco di tutto rispetto e di uomini che, nonostante gli anni, sanno essere sempre i primi della classe: Liedholm e Schiaffino; due ingranaggi che fanno marciare a dovere l'intero meccanismo e che sopperiscono con la loro classe a qualche battuta a vuoto dei meccanismi periferici. Ma, ripetiamo, il loro compito non è stato oggi per nulla gravoso.

Già al terzo minuto di gioco il Milan si era presentato con il biglietto da visita di una fucilata di Altafini che rimbalzava sull'incrocio dei pali. Ed ancora Altafini era in azione poco dopo, a due passi dalla rete, col portiere fuori causa, ma Carlini liberava sulla linea di porta.

In tutto il primo tempo si verificano due azioni in profondità del Genoa, con la coppia Abbadie-Dal Monte e con un « assolo » di Pantaleoni, ma entrambi i tiri terminano a lato.

Il Genoa resiste ma si stanca. La difesa non può reggere tutto il peso dell'incontro e le conseguenze si sentono nella ripresa, quando si ha il crollo definitivo della compagine. Al 3' Piccoli si esibisce in due spettacolari interventi su doppio tiro ravvicinato di Beam e due minuti più tardi viene salvato dal palo, che respinge un tiro improvviso di Liedholm calciato da una trentina di metri. Poi la prima rete degli ospiti, al 10': da Fontana la palla viaggia verso Galli che serve in profondità Schiaffino: docile tocco dell'uruguayano da posizione angolata e la sfera è alle spalle di Piccoli.

Nove minuti, più tardi: la azione si sviluppa pressochè indentica. Tocca questa volta a Danova realizzare, con la complicità di una papera del portiere rossoblù. Il Milan è pago del risultato e non insiste più. Giocherella a centro campo conservando il più possibile il dominio della palla, che ogni tanto lancia in avanti, quando proprio non può più farne a meno, attirato dall'arretramento dei genoani. E Beam coglie il terzo palo della serie milanista, a conclusione di una ben orchestrata azione Schiaffino-Danova.

STEFANO PORCU

« DOCCIA FREDDA » PER I ROSANERO (1-1)

Il Palermo raggiunto nel finale dalla Spal

PALERMO: Anzolin; De Bellis, Sereni; Valadè, Grevi, Malavasi; Sacchella, Latini, Greatti, Vernazza, Bernini.
SPAL: Nobili; Bicchi, Bozzao; Micheli, Ganzer, Cecchi; Novelli, Morbello, Corelli, Massei, Balleri.
ARBITRO: Righetti di Torino.
MARCATORI: Nella ripresa: al 27' Malavasi, al 42' Bicchi.

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 18 — *Quando, a soli tre minuti dalla fine Bicchi ha « accompagnato » nella rete del Palermo con la testa il pallone che assicurava alla sua squadra la spartizione dei punti, un mormorio di delusione si è sollevato dal pubblico che già aveva assaporato il piacere della vittoria e che vedeva ora svanire inesorabilmente la possibilità di guadagnare terreno prezioso.*

Parte il Palermo al galoppo e al 10' ottiene il primo corner della giornata. Poi un tiro improvviso di Greatti e quindi Morbello porta il primo pericolo alla rete del Palermo.

Nel secondo tempo, al 10' il Palermo erita per un miracoloso intervento di Grevi, il goal:

Dopo un altro tiro di Massei, al 27', il Palermo va fortunatamente in vantaggio: un tiro di Malavasi sorprende Nobili che si tuffa con un attimo di ritardo e vede il pallone passargli accanto e finire in rete. La Spal cerca di raddrizzare l'incontro e vi riesce al 42' con il terzino Picchi che di testa indirizza in rete a due passi mentre i difensori rosa confusi e storditi per una precedente mischia calciano a vuoto.

A. B.

SERIE A

I risultati

Bologna-Bari	2-0
Milano-*Genoa	2-0
Inter-Fiorentina	2-0
Juventus-Alessandria	7-0
Napoli-Atalanta	1-0
Palermo-Spal	1-1
Roma-Lazio	3-0
Udinese-Sampdoria	1-1
Vicenza-Padova	1-0

CLASSIFICA

Juventus	5	4	1	0	20	4	9
Bologna	5	3	2	0	9	3	8
Inter	5	2	3	0	10	5	7
Milan	5	3	1	1	9	6	7
Spal	5	3	1	1	9	6	7
Sampdoria	5	2	2	1	7	3	6
Roma	5	2	2	1	7	5	6
Fiorentina	5	3	0	2	8	7	6
Lazio	5	2	2	1	6	7	6
Bari	5	2	1	2	2	3	5
Alessandria	5	1	3	1	4	9	5
Palermo	5	1	2	2	4	5	4
Udinese	5	1	1	3	5	8	3
Atalanta	5	0	3	2	3	8	3
Genoa	5	1	0	4	3	6	2
L. Vicenza	5	1	0	4	5	10	2
Padova	5	1	0	4	5	13	2
Napoli	5	1	0	4	3	11	2

SERIE B

I risultati

Novara-*Brescia	1-0
Catania-*Cagliari	1-0
Catanzaro-Modena	2-0
Como-Torino	2-1
Messina-Verona	2-0
Reggiana-Marzotto	1-0
Sambenedett.-Triestina	1-0
Lecco-*S. Monza	2-1
Taranto-O. Mantova	2-0
Venezia-Parma	4-0

CLASSIFICA

Reggiana	5	4	0	1	12	6	8
Venezia	5	3	1	1	9	2	7
Catania	5	2	3	0	8	4	7
Lecco	5	3	1	1	10	8	7
Messina	5	2	2	1	4	2	6
Novara	5	2	2	1	2	1	6
Marzotto	5	2	2	1	5	3	6
Taranto	5	2	2	1	6	5	6
Como	5	2	2	1	7	6	6
Torino	5	1	3	1	8	4	5
Catanzaro	5	2	1	2	5	4	5
Modena	5	2	1	2	5	6	5
S.benedettese	5	1	2	2	7	10	4
Brescia	5	0	4	1	1	2	4
Cagliari	5	2	0	3	4	9	4
O. Mantova	5	1	2	2	3	7	4
S. Monza	5	0	3	2	4	6	3
Parma	5	0	3	2	4	9	3

SERIE C

I risultati

Girone A

Biellese-Vigevano	3-1
Pro Patria-Monfalcone	2-1
Treviso-*Casale	2-0
Pordenone-*Cremonese	2-1
Legnano-Sanremese	1-1
Mestrina-Pro Vercelli	2-0
Piacenza-Varese	4-1
Savona-Bolzano	1-0
Spezia-Fanfulla	1-0

Girone B

Pistoiese-*Arezzo	1-0
Ascoli-Livorno	2-0
Maceratese-Carbonia	8-0
V. Pesaro-*Perugia	1-0
Prato-Anconitana	1-1
Pisa-*Rimini	2-0
Ravenna-Forlì	1-1
Tevere-Torres	1-0
(disputata sabato)	
Siena-Lucchese (rinviata al 1° novembre)	

Girone C

Barletta-Avellino	0-0
Cirio-Casertana	1-0
L'Aquila-Foggia	0-0
Marsala-Lecce	2-1
Pescara-Crotone	5-1
Reggina-Akragas	1-0
Salernitana-Chieti	1-0
Siracusa-Cosenza	1-1
Teramo-Trapani	1-1

CLASSIFICA

Girone A

Pro Patria 9; Sanremese e Biellese 8; Spezia 7; Pordenone e Savona 6; Legnano, Bolzano, Piacenza, Cremonese e Treviso 5; Mestrina, Vigevano e Varese 4; Casale e Pro Vercelli 3; Fanfulla 2; Monfalcone 1.

Girone B

Ravenna e Torres 7; Pisa, Lucchese, Siena, Prato, Rimini, Tevere, Anconitana 6; Maceratese, Ascoli e Pesaro 5; Arezzo e Pistoiese 4; Forlì 3; Perugia e Livorno 2; Carbonia 0.

Girone C

Avellino e Foggia 7; Aquila, Trapani, Cirio e Siracusa 6; Cosenza, Barletta, Akragas, Lecce e Marsala 5; Pescara, Reggina, Salernitana, Chieti e Crotone 3.